

Allegato A alla delibera

Variante Generale al Piano Strutturale e redazione del nuovo Piano Operativo Comunale

Obiettivi strategici

1. Piano Strutturale

6.3 - Gli obiettivi strategici.

6.3.a- Obiettivi di carattere generale:

1. Definizione del Patrimonio Territoriale come insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.
2. Riconoscimento della struttura fondativa del Patrimonio Territoriale anche in relazione al Piano di Indirizzo Territoriale come:
 - a. Riconoscimento della struttura idro-geomorfologica (che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici) del territorio del comune di Gavorrano;
 - b. Riconoscimento della struttura ecosistemica (che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora) del territorio del comune di Gavorrano;
 - c. Riconoscimento della struttura insediativa (che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici) del territorio del comune di Gavorrano;
 - d. Riconoscimento della struttura agro-forestale (che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale) del territorio del comune di Gavorrano.
3. Riconoscimento del valore territoriale quale garanzia di esistenza del Patrimonio stesso e come risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità.
4. Individuazione del Patrimonio Territoriale come risorsa che non può essere ridotta in modo irreversibile.
5. Definizione delle invarianti strutturali che definiscono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale per ogni elemento della descrizione fondativa del Patrimonio Territoriale.
6. Definizione dello Statuto del Territorio quale atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

6.3.b- Obiettivi specifici per la conservazione, valorizzazione e complessificazione del Patrimonio Territoriale mediante la riattivazione di processi generativi:

1. Valorizzazione della struttura patrimoniale idro-geomorfologica attivando processi di:
 - a. Valorizzazione del patrimonio geologico mediante l'attivazione di reti e nodi capaci di rendere fruibili le varie emergenze (minerarie, di cava, ecc.)
 - b. Valorizzazione del patrimonio idrogeologico relativo alle acque di miniera verificando la loro utilizzabilità sia per finalità legate all'irrigazione sia per finalità legate alla termalismo
 - c. Conservazione e potenziamento del patrimonio idraulico del territorio
 - d. Costruzione di un equilibrio dinamico fra la struttura idro-geomorfologica locale e la dimensione massima ammissibile delle Unità Territoriali Organiche Elementari
2. Valorizzazione della struttura patrimoniale ecosistemica mediante:
 - a. La valorizzazione dei sistemi forestali anche la individuazione di reti e nodi capaci di rendere fruibili le varie emergenze

- b. La valorizzazione della rete ecosistema territoriale mediante la definizione di azioni atte a rendere più permeabile le relazioni all'interno degli ambiti di grande vitalità floristica e faunistica anche adeguando i corridoi ecologici costituiti dal patrimonio idraulico del territorio
- c. L'incentivazione delle azioni tese alla conservazione e al recupero delle qualità dei suoli presenti nella compagine territoriale recuperando le situazioni di degrado ambientali presenti e la possibile contaminazione (ripristino e messa in sicurezza dei suoli degradati o a rischio)
- d. La definizione di un equilibrio dinamico fra la struttura ecosistemica locale e la dimensione massima ammissibile delle Unità Territoriali Organiche Elementari

3. Valorizzazione della struttura patrimoniale insediativa mediante:

- a. Il contrasto all'abbandono del sistema insediativo storico collinare (Gavorrano, Ravi, Caldana, Giuncarico) ipotizzando, nel rispetto dei caratteri identitari degli insediamenti, oltre che il mantenimento della residenza la attivazione di nuove attività di servizio e di accoglienza
- b. Il recupero del sistema insediativo lungo gli assi infrastrutturali storici (Potassa, Bivio di Ravi, Bivio di Caldana, Grilli) ipotizzando, anche rigenerando i tessuti edilizi esistenti, nuove residenze e di servizio al territorio
- c. La rigenerazione del sistema insediativo dei borghi della Val di Pecora (Filare di Gavorrano, San Guglielmo, Bagno di Gavorrano, Forni) ipotizzando anche il consolidamento dei tessuti urbanistici esistenti e definendo con chiarezza il margine urbano
- d. La ridefinizione del sistema artigianale, industriale e tecnologico della Piana del Pecora (in relazione al sistema infrastrutturale nazionale) anche mediante l'attivazione di processi di individuazione di nuove imprese per la riqualificazione del sistema esistente
- e. La valorizzazione del patrimonio tecnologico ed edilizio minerario come segno fondamentale dell'evoluzione storica e culturale del territorio in collaborazione con l'esistente Parco Nazionale delle Colline Metallifere

4. Valorizzazione della struttura patrimoniale agro-forestale mediante:

- a. La valorizzazione e il nuovo dispiegamento dei morfotipi delle sistemazioni agrarie tipiche
- b. La definizione di un sistema di produzioni agricole per la soddisfazione dei bisogni alimentari locali anche mediante la definizione di un equilibrio dinamico con la dimensione massima ammissibile delle Unità Territoriali Organiche Elementari
- c. Riorganizzazione del sistema del turismo e dell'agri-turismo in ambito rurale mediante la valorizzazione del sistema delle strutture e delle infrastrutture esistenti o mediante la definizioni di previsioni urbanistiche preesistenti

5. Definizione e dimensionamento delle Unità Territoriali Organiche Elementari mediante:

- a. La definizione della dimensione massima tenendo conto delle oscillazioni dovute alla diversa distribuzione dei presenti/residenti durante le varie stagioni dell'anno
- b. L'attivazione di politiche tese alla redistribuzione della popolazione presente e residente all'interno del sistema insediativo complessivo tenuto conto anche dei mutamenti dei caratteri della composizione demografica del territorio
- c. La definizione di un equilibrio dinamico fra i flussi forniti dalla struttura idro-geomorfologica, ecosistemica, agro-forestale alla struttura insediativa

6.3.c- Obiettivi per l'attivazione di energie sociali ed economiche per la conservazione, valorizzazione e complessificazione del Patrimonio Territoriale:

1. Attivazione delle energie sociali al fine di:

- a. Sviluppare le attività legate alla cura della terra mediante l'incentivazione di iniziative tese allo sviluppo sostenibile del territorio rurale con la valorizzazione delle produzioni di beni di qualità (prodotti tipici, vino, olio, ecc.)

- b. Sviluppare quelle reti infrastrutturali necessarie all'insediamento nei sistemi urbani (residenziali e artigianali/industriali) di nuova impresa legata anche a forme di produzione (telelavoro, lavoro immateriale, alta tecnologia, ecc.) innovative
- c. Sviluppare le attività della residenza nella rete delle piccole città del territorio con la definizione di una nuova rete di servizi diffusi anche mediante la migliore organizzazione delle infrastrutture della mobilità e favorendo l'accesso alle nuove tecnologie
- d. Sviluppare nei sistemi insediativi e nei territori rurali ad alta patrimonialità un sistema di accoglienza diffuso (strutture alberghiere e extra-alberghiere, agriturismi, turismo agricolo, albergo diffuso, ecc.); sistema collegato a rete, quindi capillare ma anche capace di confrontarsi in modo coeso e mediante le nuove tecnologie di offerta al mondo.
- e. Sviluppare la rete di valorizzazione del patrimonio naturalistico, archeologico, storico, storicominerario anche mediante l'incentivazione delle attività pubbliche e private presenti

2. Piano Operativo

8.2- Le principali politiche comunali e gli obiettivi operativi.

Il Piano Operativo definisce il quadro dimensionale e qualitativo delle trasformazioni e utilizzazioni ammesse in ogni porzione del territorio comunale e disciplina le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio nonché i conseguenti vincoli preordinati all'esproprio. Rispetto alle condizioni di stato e alle tendenze, alla evoluzione disciplinare che l'urbanistica ha avuto in questi anni in Toscana, si possono indicare alcuni punti fermi di carattere generale per orientare la formazione del nuovo strumento urbanistico:

8.2.a- Obiettivi di carattere generale:

- Definizione di un quadro conoscitivo sui fenomeni demografici del territorio di Gavorrano su cui basare le scelte di dimensionamento nel tempo delle trasformazioni territoriali prevedibili nel lasso temporale di validità del Piano Operativo
- Attivare processi partecipativi per definire le scelte del nuovo strumento di governo del territorio
- Revisione del sistema vincolistico vigente per adeguarlo alle nuove direttive indicate dal Piano di Indirizzo Territoriale (recepito nel nuovo Piano Strutturale) in relazione soprattutto alle Invarianti Strutturali quali principi generativi di nuova qualità spaziale per l'urbano e il rurale
- Puntare alla definizione di un nuovo spazio pubblico di qualità anche mediante la densificazione dei tessuti edilizi presenti di scarsa qualità percettiva, in questo lavorando sulla redistribuzione della qualità edilizia anche mediante l'attivazione di processi di housing sociale
- Puntare alla definizione di margini urbani in modo tale da definire un rapporto coerente fra l'insediamento urbano e la qualità dei territori aperti anche sviluppando morfo-tipologie adeguate
- Definire rapporti ecologici fra i singoli insediamenti umani e le risorse ambientali presenti nel territorio nel tentativo di spingersi verso una più convincente chiusura dei cicli autorigenerativi
- La possibile utilizzazione della perequazione anche all'interno delle aree urbanizzate per risolvere problemi di definizione qualitativa dello spazio, nonché per rendere omogenea dal punto della rendita le trasformazioni ipotizzate nella definizione degli assetti urbanistici

8.2.b- Obiettivi di carattere specifico per i sistemi territoriali di Gavorrano:

- L'Amministrazione Comunale ha, poi, formulato i seguenti obiettivi più specifici per la definizione dei contenuti del Piano Operativo, di seguito suddivisi tra i seguenti sistemi insediativi e territoriali:
- I centri del sistema insediativo di collina (Gavorrano, Giuncarico, Caldana, Ravi);
 - Il sistema insediativo gavorrnese della rete urbana della Val di Pecora (Filare di Gavorrano, San Guglielmo, Bagno di Gavorrano, Forni);
 - Il sistema insediativo lungo gli assi infrastrutturali storici (Potassa, Bivio di Ravi, Bivio di Caldana, Grilli);
 - Il sistema artigianale, industriale e tecnologico della Piana del Pecora;

- Il patrimonio naturalistico, storico e tecnologico-minerario come segno fondamentale dell'evoluzione storica e culturale del territorio;
- La struttura patrimoniale idro-geomorfologica e agro-forestale.

I centri del sistema insediativo di collina (Gavorrano, Giuncarico, Caldana, Ravi)

1- Migliorare l'accessibilità mediante:

- a) La migliore definizione della viabilità nei centri urbani, curando l'accesso e la fruibilità dei centri urbani attraverso l'ottimizzazione della viabilità e la migliore definizione delle aree per parcheggi.
- b) La facilitazione dell'accesso ai centri a disabili e anziani, attraverso interventi strutturali di eliminazione, dove possibile, delle barriere architettoniche.

2- Migliorare la qualità dello spazio pubblico in modo da favorire anche le occasioni di incontro sociale mediante:

- a) La riqualificazione e il potenziamento dell'arredo urbano indicando le aree in cui è carente
- b) La individuazione di quegli spazi capaci di favorire le occasioni di incontro sociale, con particolare attenzione alla domanda di socialità della popolazione più giovane e di quella più anziana
- c) La individuazione di quegli spazi o immobili in cui è possibile gestire, anche mediante l'affidamento ad associazioni di cittadini, attività per il tempo libero

3- Definire la forma urbana dei piccoli centri storici collinare mediante:

- a) Il recupero e la valorizzazione dei manufatti storico-culturali cercando di favorirne la fruibilità pubblica
- b) Il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani in modo tale da incrementare sia lo standard residenziale che la qualità dello spazio pubblico su cui l'edificio prospetta
- c) La densificazione del tessuto urbano consolidato per ottenere sia miglioramenti nell'abilità e agibilità, sia (e soprattutto) per la riqualificazione dello spazio pubblico.
- d) La ridefinizione dei margini urbani per attenuare e/o superare le attuali frangiture anche mediante una ridefinizione edilizia capace di confrontarsi con i caratteri morfo-tipologici dei tessuti edilizi consolidati esistenti
- e) Il mantenimento della separazione funzionale e percettiva tra il mondo urbano e quello rurale

4- Aumentare l'attrattività mediante:

- a) Il mantenimento, l'incremento o la riqualificazione delle attrezzature pubbliche, i servizi pubblici (sanitari, scuole etc.) e di pubblica utilità (banche, poste, etc)
- b) La semplificazione delle procedure per interventi privati mirati alla realizzazione di servizi di pubblica utilità, come poste, sportello bancario, negozi, impianti sportivi, ecc.

5- Rafforzamento del turismo mediante:

- a) La incentivazione di attività turistiche capaci di valorizzare la tipicità dei caratteri del territorio e recuperare il patrimonio edilizio esistente quali l'albergo diffuso
- b) La individuazione di aree e luoghi strategici in cui posizionare luoghi e centri di accoglienza e informazione turistica al fine di favorire la fruibilità e l'accesso alle risorse territoriali situate nella prossimità dei centri storici collinari

6- Favorire una corretta relazione fra insediamento e sistema ambientale di riferimento mediante:

- a) La corretta individuazione e gestione del sistema locale di approvvigionamento idrico
- b) La valorizzazione della produzione agricola locale (prodotti tipici ad alto valore aggiunto, qualità e stagionalità del prodotto, promozione di una cultura del cibo per residenze, scuole e asili, filiera

corta) anche favorendo un sistema ortivo periurbano ben regolato dal punto di vista dei manufatti e delle opere necessarie alla coltivazione

c) La individuazione di una corretta dislocazione dei manufatti e delle aree per la gestione dei rifiuti

d) La definizione degli impianti tecnologici necessari alla protezione ambientale (sistemi di depurazione e gestione delle acque reflue)

Il sistema insediativo gavorranese della rete urbana della Val di Pecora (Filare di Gavorrano, San Guglielmo, Bagno di Gavorrano, Forni)

1- Migliorare, rendere più sicura e più varia l'accessibilità mediante:

a) La definizione di infrastrutture per la mobilità dolce (percorsi pedonali e ciclabili autonomi)

b) La individuazione di un sistema funzionale di parcheggi posizionati sul perimetro esterno delle aree rilevanti per la socialità urbana

c) La riorganizzazione della viabilità carrabile in modo da evitare il più possibile il transito nel cuore delle aree urbane destinate alle attività pubbliche

d) La definizione di un sistema di collegamento viario veloce ma sicuro fra le varie frazioni del sistema insediativo Filare di Gavorrano, San Guglielmo, Bagno di Gavorrano, Forni favorendone una maggiore interconnessione funzionale ed identitaria

e) La eliminazione entro i centri urbani di impianti pericolosi e dannosi alla salute pubblica

f) Il potenziamento degli spazi verdi disposti lungo le arterie stradali in modo tale da ingentilire lo spazio e favorire l'attenuazione dell'eventuale inquinamento acustico e dell'aria generato dalla circolazione veicolare

2- Migliorare la qualità dello spazio pubblico in modo da favorire anche le occasioni di incontro sociale mediante:

a) La individuazione di aree pedonali in cui si possa concentrare la vita cittadina

b) La definizione di un sistema coordinato di arredo urbano

c) La organizzazione di spazi verdi tendendo alla cucitura delle parti destinate alla ricreazione e allo sport unendole a formare il più possibile un sistema interconnesso

d) La creazione di un sistema di interconnessione delle aree urbane con i sistemi territoriali (ambientali, rurali, di servizio e valorizzazione) mediante punti di collegamento fra viabilità leggera interna all'urbano e quella di collegamento che innerva il territorio aperto

3- Definire la forma urbana del sistema insediativo Filare di Gavorrano, San Guglielmo, Bagno di Gavorrano, Forni mediante:

a) La valorizzazione del patrimonio edilizio storico esistente

b) La identificazione di aree che, anche densificando i tessuti edilizi esistenti, producano uno spazio capace di produrre effetti urbani (strade commerciali, piazze)

c) La riqualificazione degli spazi urbani esistenti ma marginalizzati

d) Il potenziamento di quegli spazi che pur ospitando servizi di pubblica utilità da salvaguardare (come poste, sportelli bancari, negozi, servizi associativi, pubblici e privati) non riescono a generare attrattività urbana

e) Il potenziamento delle capacità di ospitare attività produttive e/o commerciali specialmente lungo gli assi di penetrazione territoriale e di connessione alla rete delle città della bassa Val di Pecora

f) La promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani lavorando sulla definizione di un linguaggio comune degli edifici al fine di aumentare il valore qualitativo dei centri abitati

g) La semplificazione dell'apparato normativo che permetta di favorire l'iniziativa economica, sociale, culturale anche di soggetti privati

h) La ridefinizione di un margine urbano capace di migliorare il rapporto con il rurale in modo da superare le attuali frangiature e mantenere la separazione funzionale e percettiva tra urbano e rurale

cercando di ridefinire quelle parti dell'urbano che per vicissitudini economiche negative non sono riuscite a completarsi

4- Aumentare l'attrattività mediante:

- a) La migliore definizione del rapporto fra centro insediativo e rete delle infrastrutture territoriali con particolare riferimento al raccordo con la strada di grande comunicazione Variante Aurelia e la ferrovia Roma-Pisa. Raccordo che potrebbe favorire la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico quale viabilità, parcheggi, elementi accessori della mobilità
- b) Il consolidamento e l'accrescimento delle relazioni infrastrutturali e legate ai servizi con i comuni limitrofi
- c) Il rafforzamento del ruolo terziario (commerciale e di servizio) e residenziale del sistema urbano

5- Favorire una corretta relazione fra insediamento e sistema ambientale di riferimento mediante:

- a) La corretta individuazione e gestione del sistema locale di approvvigionamento idrico, con particolare riferimento alla possibile utilizzazione delle acque calde di miniera
- b) La valorizzazione della produzione agricola locale (prodotti tipici ad alto valore aggiunto, qualità e stagionalità del prodotto, promozione di una cultura del cibo per residenze, scuole e asili, filiera corta) anche favorendo un sistema ortivo periurbano ben regolato dal punto di vista dei manufatti e delle opere necessarie alla coltivazione
- c) La incentivazione all'installazione di tecnologie per l'autoproduzione dell'energia (solare passivo e non, bassa entalpia, biomasse, ecc.) e l'incentivazione delle trasformazioni edilizie tese alla riduzione dei consumi
- d) La individuazione di una corretta dislocazione dei manufatti e delle aree per la gestione dei rifiuti
- e) La definizione degli impianti tecnologici necessari alla protezione ambientale (sistemi di depurazione e gestione delle acque reflue)
- f) La definizione delle aree di protezione ambientale con particolare riferimento ai problemi idraulici in una situazione di cambiamento climatico

Il sistema insediativo lungo gli assi infrastrutturali storici (Potassa, Bivio di Ravi, Bivio di Caldana, Grilli)

1- Migliorare e rendere più sicura l'accessibilità mediante:

- a) La definizione di un sistema di protezione per il rapporto con la via Aurelia vecchia che seppur innerva e genera la vita insediativa produce un sistema particolarmente pericoloso per le attività umane
- b) La individuazione di un efficace sistema di elementi di arredo urbano capaci di contrastare episodi di degrado sociale, puntando invece alla riqualificazione degli spazi pubblici ad oggi fortemente degradati

2- Definire la forma urbana del sistema insediativo lungo gli assi infrastrutturali storici (Potassa, Bivio di Ravi, Bivio di Caldana, Grilli) mediante:

- a) Il recupero del patrimonio edilizio esistente per finalità residenziali come presidio territoriale
- b) Il recupero dei fabbricati storici e la loro valorizzazione nella più complessa rete di valorizzazione del patrimonio territoriale
- c) La riqualificazione del patrimonio edilizio esistente degradato o fortemente sottoutilizzato anche mediante l'incentivazione all'insediamento di attività di supporto alle economie territoriali (dalla logistica, alla attività di servizio, ai nodi di interscambio per la fruizione del turismo territoriale)
- d) La definizione di un sistema produttivo fatto di piccole isole insediative collegate dall'asse infrastrutturale della vecchia Aurelia come luogo del commercio di qualità collegato ai centri

collinari di riferimento (Ravi-Bivio di Ravi, Caldana- Bivio di Caldana, Grilli-Giuncarico)

3- Favorire una corretta relazione fra insediamento e sistema ambientale di riferimento mediante:

- a) La corretta individuazione e gestione del sistema locale di approvvigionamento idrico
- b) La incentivazione all'istallazione di tecnologie per l'autoproduzione dell'energia (solare passivo e non, bassa entalpia, biomasse, ecc.) e l'incentivazione delle trasformazioni edilizie tese alla riduzione dei consumi
- c) La individuazione di una corretta dislocazione dei manufatti e delle aree per la gestione dei rifiuti
- d) La definizione degli impianti tecnologici necessari alla protezione ambientale (sistemi di depurazione e gestione delle acque reflue)
- e) La definizione delle aree di protezione ambientale con particolare riferimento ai problemi idraulici in una situazione di cambiamento climatico

Il sistema artigianale, industriale e tecnologico della Piana del Pecora

1- Migliorare l'accessibilità mediante:

- a) Il miglioramento della sicurezza e la riconoscibilità del sistema infrastrutturale esistente collegato anche all'infrastruttura di valenza nazionale Variante Aurelia

2- Aumentare l'attrattività mediante:

- a) La valorizzazione della localizzazione dell'area in riferimento al sistema produttivo della bassa Val di Pecora (area industriale artigianale commerciale di Follonica, Botte-Casone di Scarlino, area artigianale Commerciale di Scarlino Scalo), ma anche alla felice collocazione in rapporto alle infrastrutture di comunicazione che rendono l'area intermedia a poli di indubbia valenza logistica quali Piombino/Val di Cornia e Grosseto
- b) L'incentivazione di attività di servizio ecologico al territorio
- c) L'attivazione di incentivi capaci di attrarre investimenti legati al sistema delle start-up ad alta tecnologia e dei servizi di innovazione
- d) Il favorire la localizzazione di aziende legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti del territorio rurale legate alla produzione tipica locale
- e) L'incentivazione della qualità architettonica degli edifici non residenziali esistenti e di nuova definizione

Il patrimonio naturalistico, storico e tecnologico-minerario come segno fondamentale dell'evoluzione storica e culturale del territorio

1- Migliorare, rendere più sicura e più varia l'accessibilità mediante:

- a) La definizione di infrastrutture per la mobilità dolce (percorsi pedonali e ciclabili) che si innervino dai vari nuclei da collegare in rete (Pozzo Roma, Pozzo, Impero, Pozzo Valsecchi, Pozzo Rigoloccio, Ravi Marchi, Pozzo Val Maggiore, ecc.) all'intero territorio da valorizzare
- b) La individuazione di un sistema funzionale di parcheggi posizionati sul perimetro esterno destinate alla visita

2- Completare il recupero del patrimonio tecnologico ed edilizio minerario mediante:

- a) La definizione delle modalità del recupero dei manufatti tecnologici ed edilizi definendone le modalità di utilizzazione futura in un'ottica di relazioni fra il territorio gavorranese e quello dell'Alta Maremma
- b) La individuazione degli eventuali nuovi oggetti edilizi necessari al buon funzionamento del sistema di valorizzazione del patrimonio tecnologico ed edilizio minerario in particolare i servizi

necessari per dare qualità alla visita (book shop, ristorazione, accoglienza, ecc.)

3- Rendere accessibili le risorse storiche, ambientali, naturalistiche e geologiche per la fruizione turistica mediante:

- a) La definizione di una rete di offerta turistica integrata capace di valorizzare le emergenze territoriali puntuali e areale quali, per esempio, le necropoli etrusche (San Guglielmo), il Castello di Pietra, le Grotte dell'Artofa e dell'Artofago, le Cave di Marmo di Caldana, la Diga sul Fiume Bruna, ecc., oppure le aree naturalistiche per esempio come il Monte Calvo o le varie colline coperte da foreste
- b) Il raccordo del sistema infrastrutturale locale con il sistema di valorizzazione che lega il territorio di Gavorrano al mare e all'entroterra toscano

La struttura patrimoniale idro-geomorfologica e agro-forestale

1- Valorizzare la struttura patrimoniale idro-geomorfologica mediante:

- a) La definizione delle modalità di utilizzazione delle acque di miniera lavorando sulle ipotesi di riutilizzo delle acque calde anche per finalità termalistiche e la utilizzazione delle grandi quantità di acque estratte per l'irrigazione e lo sviluppo di un'agricoltura di prodotti di qualità
- b) La valutazione delle caratteristiche del rischio idraulico e le opere necessarie del superamento tenendo conto dei fattori climatici in mutamento
- c) Il recupero delle aree attualmente destinate alle attività di cava, programmando le attività di proseguimento delle cave in esercizio in rapporto agli indirizzi della normativa di settore sovraordinata e verificando lo stato di recupero morfologico e funzionale dei siti estrattivi in esaurimento ed in particolare di quello della Vallina
- d) Il recupero e la messa in sicurezza delle discariche minerarie presenti nel territorio comunale

2- Consolidare la struttura insediativa turistica territoriale mediante:

- a) La definizione dei poli del turismo in aree non urbane quali il villaggio turistico del Pelagone, incentivando azioni tese al rilancio anche in funzione dell'esistente campo da golf
- b) La ridefinizione di piani per la conferma ed il completamento delle previsioni dei villaggi turistici di Santa Croce e di Podere Inferno
- c) Il recupero del campeggio de La Finoria con la definizione di una sua utilizzazione tenendo conto delle presenze edilizie e della loro utilizzabilità anche ad altri fini

3- Valorizzare la struttura turistica rurale e agri-turistica mediante:

- a) La trasformazione in accoglienza diffusa delle strutture edilizie non più utilizzabili a fini agricoli
- b) La definizione di una normativa chiara per attivare strutture agrituristiche come strumento per il presidio e la cura del territorio, nonché per il godimento della qualità paesaggistica territoriale
- c) La individuazione di una rete di percorsi per la mobilità leggera (ciclo-pedonali, equestri, ecc.) per definire le connessioni dei centri turistici e agri-turistici del territorio aperto con le altre emergenze naturalistiche e storico culturali, connettendo anche il territorio di Gavorrano con la restante Alta Maremma (dalle colline interne al mare)

4- Dare sostegno alla funzione produttiva dell'agricoltura mediante:

- a) La valorizzazione della produzione di prodotti tipici ad alto valore aggiunto da promuovere sul mercato, in modo da valorizzarne la qualità e la stagionalità e rafforzare la filiera corta a favore dei piccoli produttori locali
- b) La individuazione di strumenti di controllo dell'agricoltura peri-urbana che genera di beni di qualità e a chilometro zero, ma può indurre alla frammentazione eccessiva dei fondi e ad una edificazione eccessiva di strutture edilizie di servizio

- c) La conservazione del territorio agricolo e del suo tessuto organizzativo per lo sviluppo delle attività agricolo-artigianali di filiera
- d) L'incentivazione delle attività vitivinicole e olearie presenti nel territorio cercando di stimolarne la crescita

Variante Generale al Piano Strutturale e redazione del nuovo Piano Operativo Comunale

Nuova attività della Comunicazione e della Partecipazione

1. Il Futuro del territorio: scriviamolo insieme - 9.11.2018

La partecipazione nella formazione degli strumenti di governo del territorio

Introduzione di Andrea Biondi, sindaco di Gavorrano

2. Gavorrano e l'Alta Maremma: otto Comuni un solo territorio - 16.11.2018

Il sistema territoriale dell'Alta Maremma, un quadro di riferimento

Introduzione di Giacomo Rossi

3. Gavorrano e i suoi paesi: come saranno le piccole città di domani - 23.11.2018

Rigenerazione urbana, una politica per le piccole città di Gavorrano

Introduzione di Michela Chiti

4. Gavorrano l'acqua: il valore aggiunto per il territorio - 30.11.2018

La struttura idrogeomorfologica, la valorizzazione delle acque di superficie e di profondità

Introduzione di Carlo Alberto Garzonio

5. Gavorrano: più futuro per tutto il Comune - 7.12.2018

L'importanza del patrimonio territoriale nella valorizzazione delle aree deboli e dei sistemi rurali

Introduzione di Rossano Pazzagli

6. Gavorrano e le sue risorse: come conservarle e come valorizzarle - 14.12.2018

Il patrimonio territoriale: gli strumenti per la conservazione e valorizzazione

Introduzione di Maddalena Rossi - Tiffany Geti